



# Statistiche in breve

---

A cura del Coordinamento Generale  
Statistico Attuariale

Dicembre 2021

Anno 2020

## Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti<sup>1</sup>

### 1. TOTALE LAVORATORI, REDDITI DA LAVORO E SETTIMANE LAVORATE NELL'ANNO<sup>2</sup>

L'Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti integra i dati relativi a tutti gli assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps, sia dipendenti che autonomi. Restituisce quindi una rappresentazione unitaria dell' "universo Inps" dei lavoratori, pari a oltre il 95% del totale degli occupati regolari in Italia.<sup>3</sup>

Le categorie di lavoratori considerate sono tredici di cui:

- quattro afferenti al lavoro dipendente: dipendente privato, dipendente pubblico, operaio agricolo, lavoratore domestico;
- quattro afferenti al lavoro indipendente: artigiano, commerciante, agricolo autonomo, prestatore di lavoro occasionale (anche tramite il libretto di famiglia);
- cinque, infine, sono articolazioni dei parasubordinati (vale a dire degli iscritti-contribuenti alla gestione separata): professionista non iscritto a una cassa previdenziale autonoma, amministratore, collaboratore (coordinato e continuativo), post-laurea (tutti i dottorandi e gli specializzandi in medicina), altro collaboratore.<sup>4</sup>

I lavoratori sono classificati in base alla loro posizione prevalente nell'anno osservato, dove per "prevalente" si intende la posizione nell'anno con reddito (o retribuzione in caso di lavoro dipendente) maggiore; il reddito da lavoro complessivo nell'anno è la somma di tutti i redditi (e/o le retribuzioni) imponibili previdenziali<sup>5</sup> percepiti nell'anno dal singolo lavoratore.

---

<sup>1</sup> I dati relativi al periodo 2014-2020 sono pubblicati sul portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti](#). Successive elaborazioni potrebbero comportare delle modifiche nei dati, soprattutto per il periodo più recente, dovute alle consuete correzioni ed integrazioni che caratterizzano i dati amministrativi.

<sup>2</sup> Questa parte del documento presenta dati di stock-flusso annuo sui lavoratori, cioè vengono considerati i lavoratori per i quali risulta versato almeno un contributo nell'anno.

<sup>3</sup> Restano esclusi da questo Osservatorio solo i professionisti iscritti alle Casse previdenziali degli ordini professionali (a meno che non abbiano anche posizioni di lavoro con obbligo di versamento contributivo all'Inps) e poche altre tipologie di lavoro autonomo occasionale esentate da contribuzione a fini previdenziali.

<sup>4</sup> Le tipologie di rapporto di collaborazione ricomprese nelle categorie sono dettagliate nel glossario.

<sup>5</sup> Per artigiani e commercianti si tratta del reddito dichiarato (fonte Ministero delle Finanze) se presente, altrimenti il reddito è stimato tenendo conto della contribuzione dovuta e in base ai mesi di iscrizione; per gli autonomi agricoli si tratta invece del reddito convenzionale su cui vengono pagati i contributi.

Poiché la dimensione temporale di riferimento dei dati amministrativi non è la medesima per tutte le categorie di lavoratori, si è reso necessario ricondurre le diverse unità di misura utilizzate<sup>6</sup> a una misura comune, la "settimana lavorata" (si considerano quindi solo le settimane lavorate effettivamente)<sup>7</sup>. Anche il numero di settimane lavorate per ciascun lavoratore è la somma dei relativi valori per tutte le posizioni occupate nel corso dell'anno, entro il tetto massimo di 52 settimane.

Nel 2020 il numero di lavoratori complessivi nell'anno è risultato pari a 25.630.000, in leggera crescita rispetto al 2019 (+0,3%). Dal 2015 il numero complessivo di lavoratori si è incrementato di 569 mila unità (+2,3%). La pandemia non ha ridotto il numero assoluto di assicurati quanto il numero medio di settimane lavorate: dal valore di 42,9 settimane nel 2019 si è scesi a 40,2 nel 2020. Anche il reddito medio annuo da lavoro nel 2020 ha subito una diminuzione pari a -6,0%.

Prospetto 1. NUMERO LAVORATORI, NUMERO MEDIO SETTIMANE LAVORATE E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER LAVORO PREVALENTE. Anni 2015 - 2020

Lavoro prevalente	Numero lavoratori nell'anno (in migliaia)						Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro	
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Artigiano	1.653	1.601	1.565	1.542	1.520	1.502	50,6	50,8	21.723	20.434
Autonomo agricolo	440	438	437	435	429	425	51,2	51,4	12.475	12.704
Commerciante	2.084	2.050	2.024	2.015	1.997	1.977	50,1	50,5	21.433	20.327
Dipendente privato	13.953	14.271	14.892	15.269	15.424	14.953	41,6	38,2	22.793	21.519
Dipendente pubblico	3.377	3.328	3.336	3.343	3.422	3.511	48,7	47,4	33.661	33.173
Domestico	846	820	812	801	789	845	42,3	40,3	7.445	6.939
Operaio agricolo	930	929	945	953	931	921	19,4	19,4	8.025	8.031
Gestione separata - Collaboratore	299	185	190	193	189	183	31,4	30,5	12.560	12.312
Gestione separata - Amministratore	371	371	375	373	380	383	42,0	41,6	49.336	48.498
Gestione separata - Post laurea	81	81	75	82	85	82	39,1	42,4	15.896	17.267
Gestione separata - Altro collaboratore	68	41	34	31	28	24	27,7	26,6	15.474	15.274
Gestione separata - Professionista	264	269	281	297	324	326	37,4	34,4	20.126	17.347
Voucher/Lavoro occasionale	694	812	225	43	40	498	18,9	9,4	1.190	1.235
<b>TOTALE</b>	<b>25.061</b>	<b>25.196</b>	<b>25.191</b>	<b>25.376</b>	<b>25.558</b>	<b>25.630</b>	<b>42,9</b>	<b>40,2</b>	<b>23.114</b>	<b>21.720</b>

<sup>6</sup> Per i lavoratori dipendenti privati e pubblici il riferimento è costituito dalle giornate retribuite; per i lavoratori autonomi si tratta dei mesi di contribuzione dovuta tenendo conto dell'eventuale inizio o fine attività nel corso dell'anno; per i parasubordinati si tratta dei mesi accreditati sulla base dei contributi versati.

<sup>7</sup> Sono quindi esclusi i periodi in cui la copertura del reddito del lavoratore, anche in costanza di rapporto di lavoro, è assicurata da altri istituti (per es., nel caso dei lavoratori dipendenti, cassa integrazione, malattia, maternità).



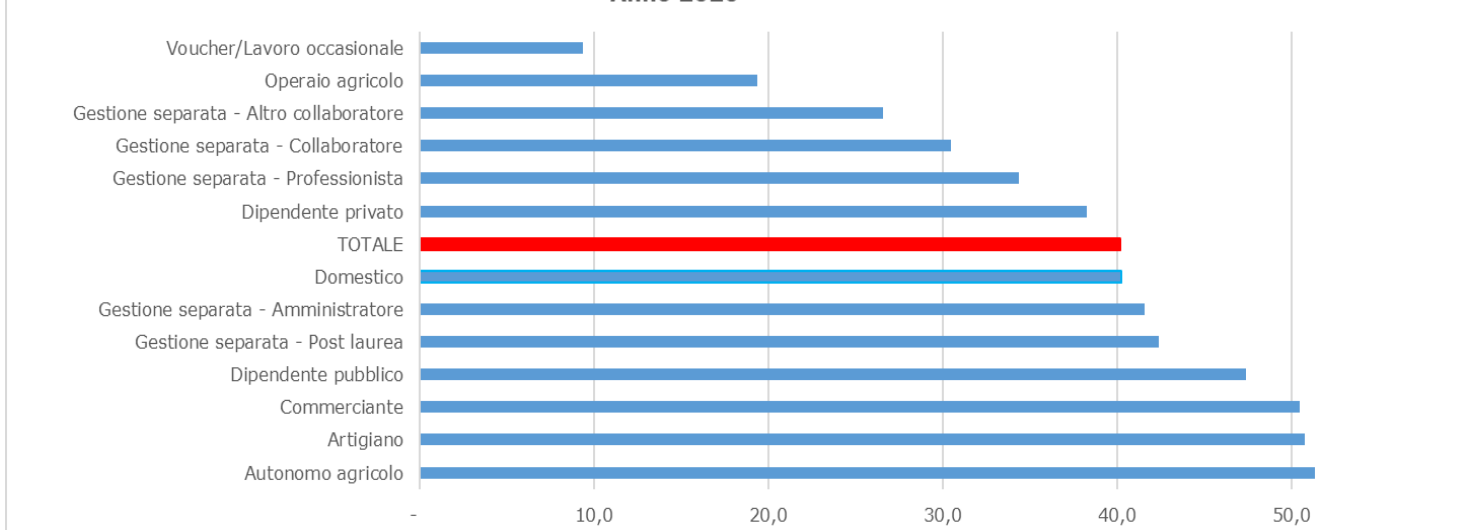
- L'andamento dell'occupazione in termini di posizione prevalente è molto diversificato:
- il lavoro indipendente classico (artigiani, commercianti e autonomi agricoli) mostra una generale contrazione, con gli artigiani che tra il 2015 e il 2020 perdono circa 150 mila unità (-9,1%), i commercianti 107 mila (-5,1%) e gli agricoli autonomi 15 mila lavoratori (-3,4%);
  - il lavoro dipendente privato, in crescita fino al 2019 anno in cui tocca il massimo con 15,4 milioni di lavoratori, nel 2020, anno della pandemia, scende sotto i 15 milioni (-3,1%) con una significativa contrazione del numero medio di settimane lavorate che passano da 41,6 settimane nel 2019 a 38,2 nel 2020; i dipendenti pubblici crescono del 4,0% tra il 2015 e il 2020, in particolare nell'ultimo anno (+2,6% rispetto al 2019); i lavoratori domestici presentano un trend decrescente nel periodo 2015-2019 e una crescita nel 2020 pari al +7,0% rispetto all'anno precedente; gli operai agricoli, dopo un momento di crescita tra il 2017 e il 2018, segnano un calo nell'ultimo biennio;
  - l'andamento dei parasubordinati nel complesso, sia senza partita IVA (collaboratori, dottorandi, amministratori, ecc.) sia con partita IVA (professionisti senza Cassa previdenziale), è in netto calo con una perdita di 282 mila lavoratori tra il 2015 e il 2020 (-15,8%). Essa risulta dovuta quasi esclusivamente alla forte contrazione delle collaborazioni, conseguenza dei diversi interventi legislativi che hanno interessato questa categoria di lavoratori<sup>8</sup>. Sul trend dei collaboratori incide anche un effetto dovuto all'aumento (fino al 2018) delle aliquote di contribuzione, maggiorate per i collaboratori rispetto ai professionisti. Per quanto riguarda, infine, i lavoratori in prevalenza impiegati con voucher o con contratti di lavoro occasionale, si osserva un andamento crescente fino al massimo di 812 mila lavoratori nel 2016, poi una secca contrazione fino al minimo di 40 mila lavoratori nel 2019 e la ripresa nel 2020 con 498 mila lavoratori. Questo trend è determinato dalla cancellazione dei voucher avvenuta a marzo 2017 (D. L. 25/2017), sostituiti, a partire da luglio dello stesso anno (L. 96/2017), dalle nuove forme di lavoro accessorio (libretto famiglia e contratto di prestazione occasionale) disciplinate in modo molto più restrittivo; l'incremento del 2020, invece, è dovuto all'introduzione del bonus baby-sitting nel quadro degli interventi di sostegno predisposti per fronteggiare le conseguenze del Covid 19<sup>9</sup>.

---

<sup>8</sup> Dopo la riforma Fornero (L. 92/2012), che già era intervenuta in senso restrittivo sulle collaborazioni a progetto, il Jobs Act (D. Lgs. 81/2015) ha regolamentato la disciplina del rapporto di lavoro subordinato estendendola anche ai "rapporti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro", comportando di fatto una rilevante "stretta" sulle collaborazioni.

<sup>9</sup> L'articolo 23 del Decreto Cura Italia ha infatti previsto, a decorrere dal 5 marzo 2020, in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, come misure di sostegno alle famiglie, uno specifico congedo parentale COVID-19 ovvero, in alternativa, la possibilità di fruizione di un bonus monetario con cui pagare i servizi di assistenza e sorveglianza dei minori.

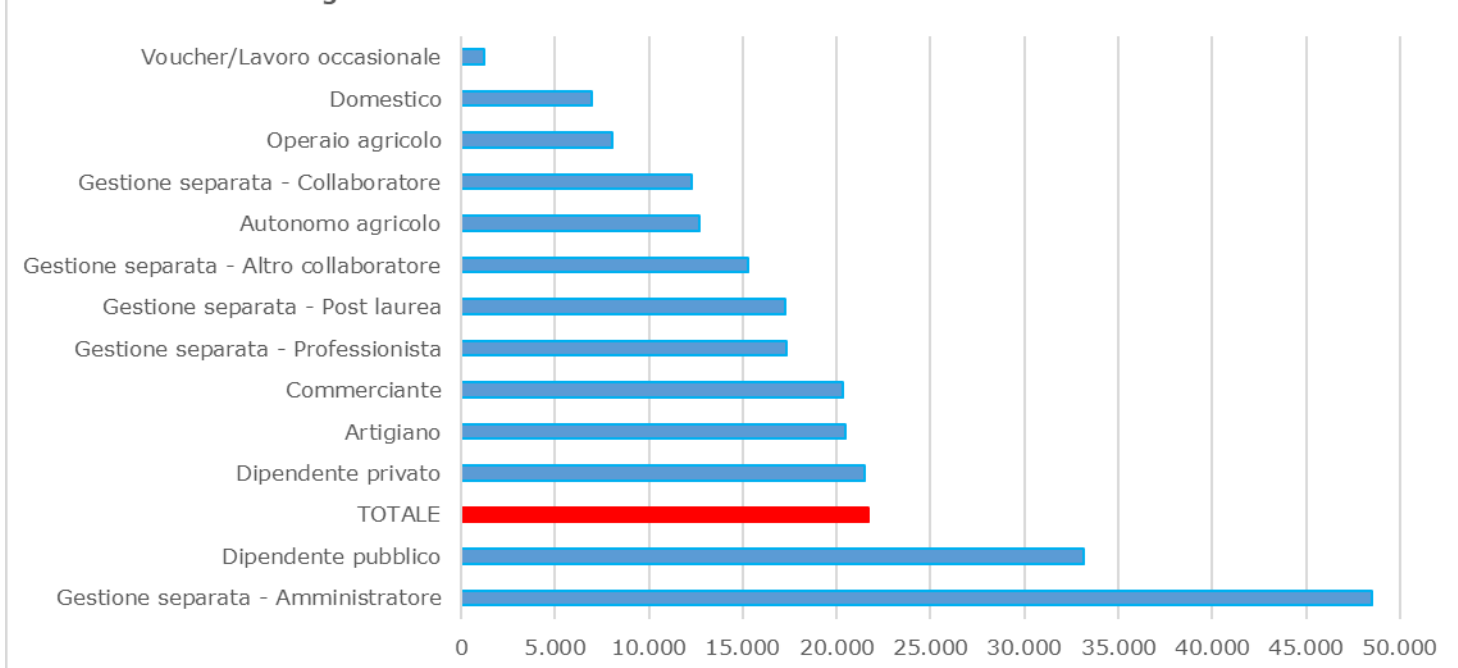
**Figura 1. NUMERO MEDIO ANNUO DI SETTIMANE LAVORATE PER POSIZIONE PREVALENTE. Anno 2020**



Come numero medio di settimane lavorate il 2020 evidenzia che i lavoratori che hanno svolto nell'anno prevalentemente attività di tipo autonomo (agricolo, artigiano, commerciante) presentano valori più alti rispetto alla media complessiva; analoga constatazione vale per i dipendenti pubblici.

Al contrario tra le categorie con maggior presenza di posizioni temporanee il dato medio sulla quantità di lavoro diminuisce scendendo sotto le 20 settimane nel caso degli operai agricoli e dei prestatori di lavoro accessorio (che per definizione svolgono lavori di breve durata).

**Figura 2. REDDITO MEDIO ANNUO PER POSIZIONE PREVALENTE. Anno 2020**



Il reddito medio annuo nel 2020 (a prescindere dalla durata della prestazione) ammonta a poco meno di 22.000 euro. A questo importo si allinea anche il reddito medio dei dipendenti nel settore privato. Al di sopra troviamo solo i lavoratori della gestione separata con compiti amministrativi (amministratori, sindaci, revisori, ecc.), con circa 48.500 euro e i dipendenti pubblici con poco più di 33.000 euro. Molto più bassi risultano i redditi medi di autonomi agricoli (12.700 euro), domestici e operai agricoli (7-8.000 euro) e ovviamente in coda si trovano i prestatori di lavoro accessorio (poco più di 1.200 euro di reddito medio annuo).

**Prospetto 2. NUMERO LAVORATORI E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER POSIZIONE UNICA E/O PREVALENTE. Anno 2020**

Posizione prevalente	Numero lavoratori nell'anno con più posizioni	Numero lavoratori nell'anno con unica posizione	% posizione unica su totale	Reddito medio annuo da lavoro con più posizioni	Reddito medio annuo da lavoro con unica posizione
	Anno 2020				
Artigiano	137.249	1.365.169	90,9%	27.815	19.692
Autonomo agricolo	36.913	388.529	91,3%	16.032	12.388
Commerciante	254.191	1.722.452	87,1%	25.635	19.544
Dipendente privato	439.216	14.513.792	97,1%	27.222	21.347
Dipendente pubblico	73.712	3.437.581	97,9%	35.213	33.129
Domestico	69.682	774.985	91,8%	7.566	6.882
Operaio agricolo	65.418	855.247	92,9%	10.251	7.861
Gestione separata - Collaboratore	28.240	154.549	84,6%	20.538	10.809
Gestione separata - Amministratore	150.531	232.901	60,7%	62.986	39.135
Gestione separata - Post laurea	6.773	75.450	91,8%	21.526	16.885
Gestione separata - Altro collaboratore	2.644	21.606	89,1%	25.928	13.971
Gestione separata - Professionista	42.360	283.187	87,0%	26.141	16.031
Voucher/Lavoro occasionale	23.305	474.368	95,3%	2.146	1.190
<b>TOTALE</b>	<b>1.330.234</b>	<b>24.299.816</b>	<b>94,8%</b>	<b>28.648</b>	<b>21.341</b>

Analizzando distintamente i lavoratori con più posizioni nell'anno e quelli con un'unica posizione lavorativa<sup>10</sup>, osserviamo che nel 2020 nel complesso il 94,8% è risultato attivo con un'unica posizione lavorativa. Il reddito medio da lavoro di quel 5% circa di lavoratori con più posizioni nell'anno è più alto di oltre il 34% rispetto a quello dei lavoratori con una sola posizione (28.648 euro contro 21.341 euro). Con riferimento alla posizione prevalente la categoria in cui prevale la quota di chi ha un'unica posizione è quella dei dipendenti pubblici (97,9%) e privati (97,1%) mentre è decisamente inferiore per il complesso dei lavoratori della gestione separata (76,9%).

**Prospetto 3. NUMERO LAVORATORI, NUMERO MEDIO SETTIMANE LAVORATE E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER CLASSI DI ETÀ E GENERE. Anno 2020**

Classi di età	Numero lavoratori nell'anno	Maschi		Femmine		
		Numero medio annuo di settimane lavorate	Reddito medio annuo da lavoro	Numero medio annuo di settimane lavorate	Reddito medio annuo da lavoro	
Anno 2020						
Fino a 19	153.772	13,8	4.186	89.473	10,7	2.444
20 - 24	855.870	28,8	10.755	575.996	23,4	7.043
25 - 29	1.180.096	36,2	16.084	922.100	32,7	12.393
30 - 34	1.368.094	40,0	20.101	1.062.823	36,0	14.953
35 - 39	1.494.292	42,1	23.516	1.165.324	38,3	16.861
40 - 44	1.706.271	43,4	25.991	1.368.011	40,7	18.734
45 - 49	1.966.578	44,4	28.687	1.608.599	42,3	20.505
50 - 54	1.975.435	44,9	30.089	1.603.402	43,2	21.295
55 - 59	1.772.241	44,9	30.860	1.434.182	43,7	22.272
60 - 64	1.105.182	42,6	29.534	893.882	41,3	21.579
65 ed oltre	771.244	37,2	20.021	557.183	30,9	12.602
<b>TOTALE</b>	<b>14.349.075</b>	<b>41,3</b>	<b>24.702</b>	<b>11.280.975</b>	<b>38,8</b>	<b>17.929</b>

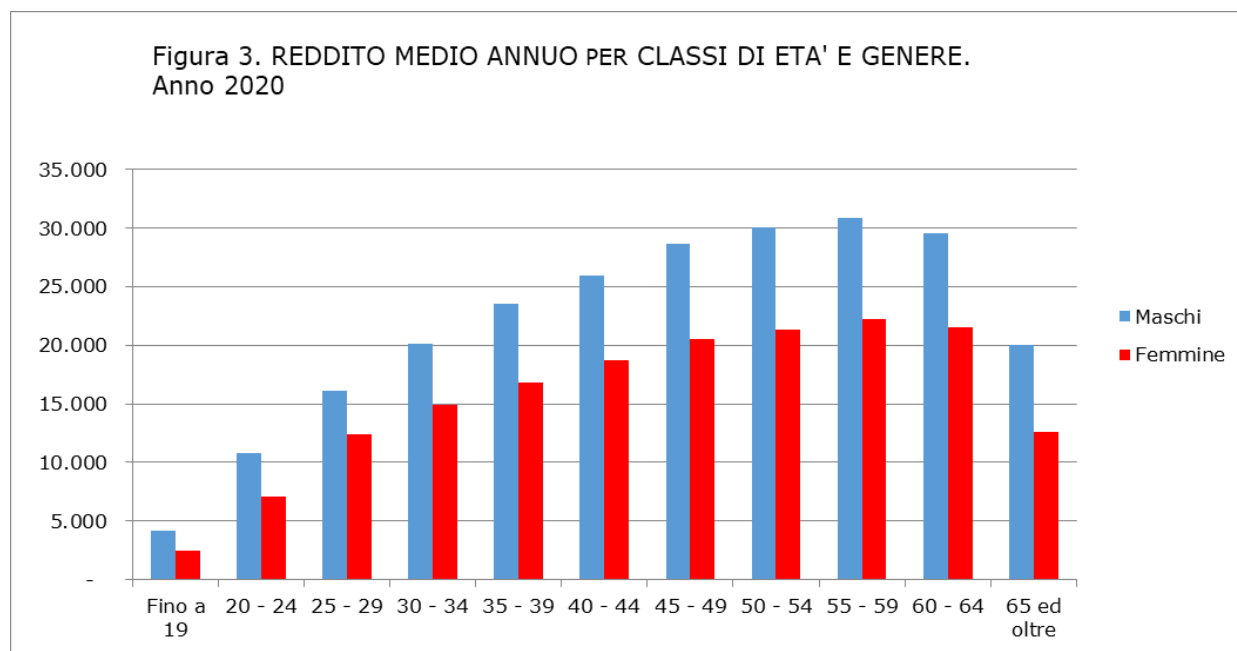
Nel 2020 i maschi rappresentano il 56,0% dei lavoratori dipendenti e indipendenti e presentano un numero medio di settimane lavorate nell'anno pari a 41,3 e un reddito medio annuo da lavoro di 24.702 euro, mentre le femmine evidenziano 38,8 settimane medie lavorate e un reddito medio annuo di 17.929 euro.

Il numero medio annuo di settimane lavorate e il reddito medio annuo da lavoro crescono al crescere dell'età, almeno fino ai 59 anni, e sono sempre maggiori per i maschi. Sempre con riferimento al 2020 si osserva che il differenziale di genere del

<sup>10</sup> Per "lavoratori con più posizioni lavorative" nell'anno qui non ci si riferisce ai lavoratori che hanno avuto nel corso dell'anno più di un rapporto di lavoro ma solo a quanti hanno sono stati presenti in più di una categoria di lavoro tra le tredici considerate. Quindi, per fare un esempio, un lavoratore domestico che in un anno ha avuto tre rapporti di lavoro domestico con datori di lavoro diversi, qui è considerato come "lavoratore con unica posizione" perché i tre rapporti di lavoro sono tutti relativi alla stessa categoria (domestico). Mentre un lavoratore che nell'anno ha avuto un rapporto di lavoro domestico e ha svolto un lavoro occasionale, qui è considerato come "lavoratore con più posizioni" in quanto i due rapporti di lavoro sono relativi a categorie diverse (domestico e occasionale); esso viene classificato secondo la posizione prevalente mentre il numero di settimane lavorate e il reddito annuo sommano i valori di tutte le posizioni ricoperte.

reddito medio da lavoro, in termini di valori assoluti, supera i 7-8 mila euro nelle classi di età adulte oltre i 40 anni, toccando il massimo tra 50 e 54 anni con un differenziale di poco meno di 9 mila euro tra uomini e donne.

La classe di età modale per i maschi nel 2020 è quella tra i 50 e i 54 anni mentre per le femmine è quella tra i 45 e i 49 anni.

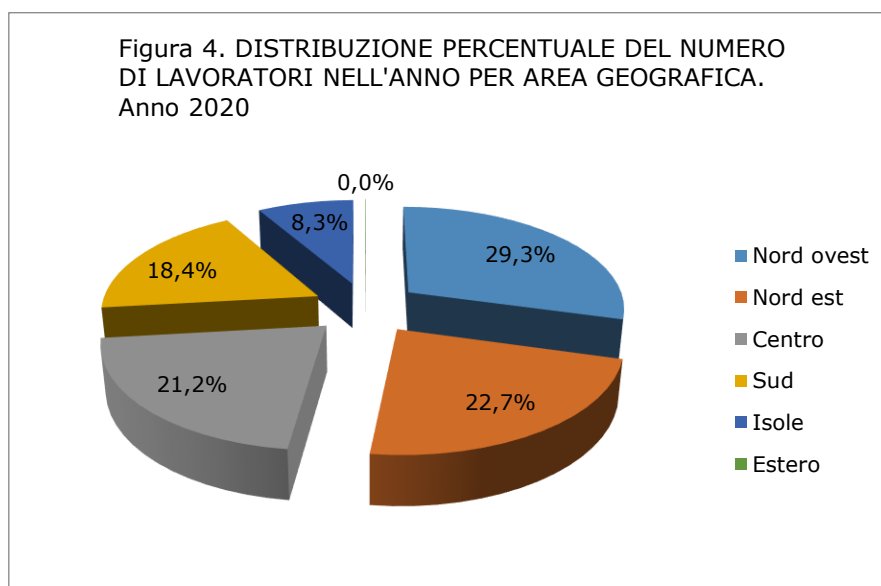


Analizzando l'andamento del numero di lavoratori nell'anno per classe di età emerge l'incremento dei giovani da 20 a 24 anni (+2,0% nel periodo 2015-2020). Le classi di età più anziane, in particolare 55 anni e oltre, fanno registrare andamenti decisamente crescenti, conseguenza del generale invecchiamento della popolazione. Le classi di età centrali presentano trend negativi sia nel periodo 2015-2020 (-13,0% per la classe 35-39 anni e -14,3% per la classe 40-44 anni) sia nell'ultimo anno (rispettivamente -2,4% e -4,2%). Nell'anno della pandemia sono le classi dei lavoratori più giovani ad avere avuto le più consistenti variazioni negative rispetto al 2019 (-21,0% per la classe di età fino a 19 anni e -4,4% per quella dai 20 ai 24 anni) mentre la classe degli over 64 segna una crescita inedita (+27,7%) a seguito dell'effetto derivante dal bonus baby-sitting che ha "mobilitato", in via chiaramente transitoria, un numero rilevante di anziani (spesso nonni o parenti) per l'assistenza ai minori come previsto dalle norme emanate tra marzo e maggio 2020.

Prospetto 4. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER CLASSE DI ETÀ'. Anni 2015 - 2020

Classe di età	Numero lavoratori nell'anno						Variazione 2020 su 2015	Variazione 2020 su 2019
	2015	2016	2017	2018	2019	2020		
Fino a 19	251.850	278.654	269.011	288.656	307.767	243.245	-3,4%	-21,0%
20 - 24	1.403.809	1.437.324	1.414.619	1.450.054	1.497.642	1.431.866	2,0%	-4,4%
25 - 29	2.155.296	2.156.862	2.145.758	2.150.104	2.160.150	2.102.196	-2,5%	-2,7%
30 - 34	2.598.867	2.537.429	2.474.252	2.464.737	2.459.491	2.430.917	-6,5%	-1,2%
35 - 39	3.057.071	2.945.309	2.852.794	2.775.833	2.724.576	2.659.616	-13,0%	-2,4%
40 - 44	3.588.886	3.521.091	3.425.407	3.334.047	3.208.460	3.074.282	-14,3%	-4,2%
45 - 49	3.655.225	3.642.668	3.624.597	3.612.061	3.603.585	3.575.177	-2,2%	-0,8%
50 - 54	3.400.498	3.480.407	3.538.064	3.581.913	3.587.548	3.578.837	5,2%	-0,2%
55 - 59	2.636.220	2.730.275	2.827.697	2.946.574	3.077.497	3.206.423	21,6%	4,2%
60 - 64	1.499.927	1.614.174	1.708.801	1.797.172	1.890.923	1.999.064	33,3%	5,7%
65 ed oltre	813.331	851.775	910.188	975.205	1.040.316	1.328.427	63,3%	27,7%
<b>TOTALE</b>	<b>25.060.980</b>	<b>25.195.968</b>	<b>25.191.188</b>	<b>25.376.356</b>	<b>25.557.955</b>	<b>25.630.050</b>	<b>2,3%</b>	<b>0,3%</b>

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei lavoratori, nel 2020 il 29,3% svolge l'attività lavorativa nel Nord ovest, si tratta di 7,5 milioni di lavoratori. A seguire il Nord est con il 22,7%, pari a circa 5,8 milioni di lavoratori, il Centro con il 21,2% (oltre 5,4 milioni di lavoratori), infine il Sud con il 18,4% (circa 4,7 milioni di lavoratori) e le Isole con l'8,3% (2,1 milioni di lavoratori).



Nel 2020 i lavoratori con cittadinanza extra Ue sono il 9,4%, con una variazione negativa pari a -1,0% rispetto al 2019, mentre i lavoratori comunitari risultano pressoché stabili rispetto all'anno precedente. Analizzando l'incidenza degli extracomunitari osserviamo che essa è massima (46,1%) tra i domestici e minima (0,3%) tra i dipendenti pubblici. Quote significative di lavoratori extracomunitari si riscontrano tra gli operai agricoli (20,6%) e tra i commercianti (10,6%). I lavoratori extracomunitari sono caratterizzati da valori più bassi, rispetto ai comunitari, per quanto riguarda sia il numero medio di settimane lavorate (36,1 contro 40,6 dei



comunitari) sia il reddito medio da lavoro (12.820 euro contro 22.644 euro dei comunitari).

Prospetto 5. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER POSIZIONE PREVALENTE E CITTADINANZA. Anno 2020

Posizione prevalente	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate	Reddito medio annuo da lavoro	Anno 2020		Reddito medio annuo da lavoro	Quota % extracomunitari su totale
				Comunitari	Extracomunitari		
Artigiano	1.376.017	50,8	20.708	126.401	49,8	17.457	8,4%
Autonomo agricolo	423.069	51,4	12.711	2.373	50,4	11.510	0,6%
Commerciante	1.767.285	50,5	20.751	209.358	50,4	16.745	10,6%
Dipendente privato	13.515.129	38,8	22.356	1.437.879	33,3	13.659	9,6%
Dipendente pubblico	3.500.957	47,4	33.192	10.336	42,1	26.608	0,3%
Domestico	455.093	38,0	6.027	389.574	42,9	8.004	46,1%
Operaio agricolo	731.319	19,2	7.974	189.346	20,1	8.250	20,6%
Gestione separata - Collaboratore	174.817	30,6	12.476	7.972	28,6	8.704	4,4%
Gestione separata - Amministratore	375.056	41,6	48.823	8.376	40,7	33.981	2,2%
Gestione separata - Post laurea	78.040	42,4	17.299	4.183	41,3	16.677	5,1%
Gestione separata - Altro collaboratore	23.661	26,7	15.370	589	23,1	11.433	2,4%
Gestione separata - Professionista	314.564	34,6	17.575	10.983	27,5	10.827	3,4%
Voucher/Lavoro occasionale	484.718	9,3	1.233	12.955	12,6	1.302	2,6%
<b>TOTALE</b>	<b>23.219.725</b>	<b>40,6</b>	<b>22.644</b>	<b>2.410.325</b>	<b>36,1</b>	<b>12.820</b>	<b>9,4%</b>

La possibilità di abbinare i lavoratori con i pensionati diretti di vecchiaia o anzianità rilevabili dal casellario dei pensionati consente di approfondire il tema dei pensionati che lavorano. Con riferimento al 2020 osserviamo che 875.978 (pari al 3,4% dei lavoratori dell'anno) sono sicuramente pensionati che lavorano, in quanto sono beneficiari di una pensione diretta di vecchiaia o anzianità già da prima del 2020, mentre 329.470 (pari all'1,3% dei lavoratori del 2020) sono nuovi pensionati nel 2020. Questi ultimi potrebbero aver lavorato solo nel periodo precedente la decorrenza della pensione e pertanto non necessariamente sovrappongono la condizione di pensionati a quella di lavoratori. Limitando l'analisi ai lavoratori già pensionati si osserva che la loro incidenza è maggiore tra quanti nel 2020 hanno svolto attività di lavoro prevalentemente autonomo, occasionale o parasubordinato. In particolare la quota di

pensionati occupati è massima tra i lavoratori occasionali (43,9%), tra i lavoratori autonomi agricoli (22,3%) e tra i lavoratori di alcune categorie afferenti alla gestione separata: altri collaboratori (26,4%), amministratori (15,8%) e collaboratori (11,5%).

Prospetto 6. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER POSIZIONE PREVALENTE E CONDIZIONE DI PENSIONATO DIRETTO DI VECCHIAIA-ANZIANITA'. Anno 2020

Posizione prevalente	Non pensionato	Già pensionato	Nuovo pensionato	TOTALE	Quota pensionati che lavorano	Quota neo pensionati
	Anno 2020					
Artigiano	1.340.268	138.782	23.368	1.502.418	9,2%	1,6%
Autonomo agricolo	321.992	95.025	8.425	425.442	22,3%	2,0%
Commerciante	1.791.155	160.827	24.661	1.976.643	8,1%	1,2%
Dipendente privato	14.709.242	109.256	134.510	14.953.008	0,7%	0,9%
Dipendente pubblico	3.390.674	6.769	113.850	3.511.293	0,2%	3,2%
Domestico	834.542	6.038	4.087	844.667	0,7%	0,5%
Operaio agricolo	883.829	31.008	5.828	920.665	3,4%	0,6%
Gestione separata - Collaboratore	160.678	21.022	1.089	182.789	11,5%	0,6%
Gestione separata - Amministratore	317.235	60.533	5.664	383.432	15,8%	1,5%
Gestione separata - Post laurea	82.192	28	3	82.223	0,0%	0,0%
Gestione separata - Altro collaboratore	17.524	6.414	312	24.250	26,4%	1,3%
Gestione separata - Professionista	301.729	21.904	1.914	325.547	6,7%	0,6%
Voucher/Lavoro occasionale	273.542	218.372	5.759	497.673	43,9%	1,2%
<b>TOTALE</b>	<b>24.424.602</b>	<b>875.978</b>	<b>329.470</b>	<b>25.630.050</b>	<b>3,4%</b>	<b>1,3%</b>

## GLOSSARIO

**Artigiano:** lavoratore autonomo di un'impresa artigiana. L'impresa è artigiana quando vi si svolgono attività di:

- produzione di beni (anche semilavorati), vendita di materie prime non confezionate per l'utilizzo finale (prodotti in legno o in ferro non rifiniti);
- prestazioni di servizi (imprese di facchinaggio, imprese di pulizia, tintorie, barbieri, parrucchieri, fornai etc.). Sono escluse le attività agricole e commerciali.

L'attività artigiana deve essere svolta prevalentemente con il proprio apporto di lavoro e quello dei familiari coadiuvanti. La legge pone dei limiti al numero dei dipendenti che possono lavorare nell'impresa artigiana, limiti che sono variabili a seconda del tipo di attività svolta. L'attività artigiana deve essere di tipo manuale, cioè non può limitarsi alla sola organizzazione del lavoro e all'amministrazione dell'impresa.

**Commerciante:** Lavoratore autonomo di un'impresa commerciale. L'impresa è commerciale quando vi si svolgono le seguenti attività:

- commerciali e turistiche
- lavoro come ausiliare del commercio
- agente e rappresentante di commercio iscritto nell'apposito albo
- agente aereo, marittimo raccomandatario
- agente esercizio delle librerie delle stazioni
- mediatore iscritto negli appositi elenchi delle Camere di Commercio
- propagandista e procacciatore d'affari
- commissario di commercio
- titolare degli istituti di informazione.

**Gestione Separata (vedi anche lavoratore parasubordinato):** gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335.

**Lavoratore agricolo autonomo:** è un imprenditore agricolo che esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento di animali e attività connesse (art.1 del Decreto Legislativo n.228/2001).

**Lavoratore dipendente:** soggetto che presta la propria attività lavorativa con vincolo di subordinazione.

**Lavoratore domestico:** sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc.. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché

presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

**Lavoratore pubblico:** soggetto iscritto ad una delle gestioni ex INPDAP: Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti Statali; Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali; Cassa Pensioni Insegnanti; Cassa Pensioni Sanitari; Cassa Ufficiali Giudiziari. Sono considerati lavoratori pubblici anche i dipendenti INPS pur non risultando iscritti alle suddette gestioni.

**Lavoratore parasubordinato:** Iscritto-contribuente alla gestione separata: professionista con partita IVA (che non ha una specifica cassa previdenziale) e collaboratore (coordinato e continuativo, a progetto, occasionale, amministratore, borsista, assegnista di ricerca, medico in formazione, ecc.). E' professionista se esercita, per professione abituale anche se in modo non esclusivo, un'attività di lavoro autonomo ed effettua direttamente il versamento dei contributi; è invece un collaboratore se l'attività è a vario titolo di collaborazione e comunque il versamento dei contributi è effettuato da un committente (persona fisica o soggetto giuridico) entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso. I collaboratori sono classificati in quattro macro-gruppi secondo il tipo di rapporto di collaborazione come di seguito specificato:

### **1. Gestione separata – Collaboratore**

- Collaboratore di giornali, riviste, enciclopedie e simili
- Collaboratore coordinato e continuativo (con contratto a progetto/programma di lavoro o fase)
- Collaborazioni coordinate e continuative presso la Pubblica Amministrazione
- Collaborazioni coordinate e continuative - D. Lgs. n. 81/2015 art. 52 (Job Act)
- Collaborazioni coordinate e continuative Covid19 - Ordinanza 24 ott.2020 PdCM protezione civile

### **2. Gestione separata – Amministratore**

- Amministratore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Sindaco di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Liquidatore di società
- Amministratore e al contempo legale rappresentante in carica
- Partecipante a collegi e commissioni
- Amministratore di enti locali (D.M. 25.5.2001)
- Amministratori locali iscritti in Gestione Separata come liberi professionisti

### **3. Gestione separata – Post laurea**

- Dottorato di ricerca, assegno, borsa di studio erogata da MIUR
- Medici in formazione specialistica

### **4. Gestione separata – Altro collaboratore**

- Venditore porta a porta
- Collaborazioni occasionali (art.61 c.2 D. Lgs. 276/2003)

- Rapporti occasionali autonomi (L. 326/2003)
- Collaborazioni coordinate e continuative dei titolari di pensione di vecchiaia o ultra65enni
- Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa prorogati
- Associati in partecipazione
- Consulente parlamentare.

**Lavoro accessorio:** prestazione lavorativa di "natura" accessoria, definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite voucher. Previsto dal decreto legislativo n. 276 del 2003, il sistema dei buoni lavoro diviene operativo nel 2008 con decreto del 12 marzo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e viene abolito a marzo 2017 con le disposizioni del decreto-legge n. 25.

**Lavoro occasionale:** l'articolo 54 bis del D. L. 24 aprile 2017, n. 50, introdotto in sede di conversione dalla L. n. 96 del 21 giugno 2017, ha disciplinato compiutamente le prestazioni di lavoro occasionale, che possono concretizzarsi nei contratti di prestazione occasionale ovvero nei titoli del libretto famiglia.

**Posizione prevalente:** nel caso in cui un lavoratore abbia svolto, nel corso del medesimo anno, più lavori tra le tredici categorie considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata - Collaboratore, Gestione separata - Amministratore, Gestione separata - Post laurea, Gestione separata - Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale) per posizione prevalente si intende la categoria di lavoro in cui il lavoratore ha percepito il reddito maggiore.

**Numero medio settimane lavorate:** rapporto tra la somma del numero di settimane complessivamente lavorate dai lavoratori nel periodo di tempo considerato e il numero dei lavoratori nello stesso periodo.

**Operaio agricolo dipendente:** lavoratore dipendente che presta la propria opera manuale, dietro corrispettivo, per la coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di un'azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola.

**Pensionato di vecchiaia-anzianità:** indica il lavoratore che nel medesimo anno risulta anche beneficiario di pensione diretta di vecchiaia o anzianità.

**Reddito medio annuo:** rapporto tra la somma dei redditi dei lavoratori nel periodo di tempo considerato e il numero di lavoratori nello stesso periodo.

**Ripartizione geografica:** suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est



(Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli- Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna). In alternativa possono essere considerate le seguenti aree: Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

**Posizione unica:** in questo contesto indica che la posizione prevalente del lavoratore tra le tredici considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata – Collaboratore, Gestione separata - Amministratore, Gestione separata - Post laurea, Gestione separata – Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale) è l'unica in cui esso è risultato attivo nell'anno considerato.

**Voucher:** buono lavoro dell'importo nominale di 10 euro, comprendente la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.